



## ADORAZIONE

### CAPPELLA DELLA MADONNELLA

**G.** Il nostro rimanere per un tempo prolungato davanti al Sacramento dell'Eucaristia, che è Cristo presente e vivo in mezzo a noi, raccoglie l'invito stesso di Gesù ai suoi apostoli: «**state qui e vegliate con me**». Rimaniamo svegli in questo luogo dove la Memoria di quella sera è carica di nostalgia ... L'Eucaristia è sacramento vivo di Gesù: adoriamo questa Divina Presenza. È la sera della consegna, è la sera dell'Amore donato...

#### CANTO: SEI TU SIGNORE IL PANE

**Rit.**        *Sei tu, Signore il Pane*  
              *Tu cibo sei per noi,*  
              *Risorto a vita nuova*  
              *sei vivo in mezzo a noi*

Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi:  
“prendete pane e vino, la vita mia per voi” **Rit.**

“Mangiate questo pane, chi crede in me vivrà.  
Chi beve il vino nuovo con me risorgerà”. **Rit.**

**G.** Sostiamo in silenzio, chiedendo allo Spirito che è in noi, di aiutarci a pregare con semplicità di cuore.

*Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende*  
*Veni Sancte Spiritus, Veni Sancte Spiritus*

## I MOMENTO: SULL'ESEMPIO DEL FIGLIO

### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13, 1-17)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

**Rit.** *Questo è il mio comandamento che vi amiate,  
come io ho amato voi, come io ho amato voi.*

**1L:** Questo è commovente. Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli. Pietro non capiva nulla, rifiutava. Ma Gesù gli ha spiegato. Gesù – Dio – ha fatto questo! E Lui stesso spiega ai discepoli: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come ho fatto io» (Gv 13,12-15). È l'esempio del Signore: Lui è il più importante e lava i piedi, perché fra noi quello che è il più alto deve essere al servizio degli altri. E questo è un simbolo, è un segno, no? Lavare i piedi è: “io sono al tuo servizio”.

**Rit.** *Questo è il mio comandamento che vi amiate,  
come io ho amato voi, come io ho amato voi.*

**2L:** E anche noi, fra noi, non è che dobbiamo lavare i piedi tutti i giorni l'uno all'altro, ma che cosa significa questo? Che dobbiamo aiutarci, l'un l'altro. A volte mi sono arrabbiato con uno, con un'altra ... ma... lascia perdere, lascia perdere, e se ti chiede un favore, fateglielo. Aiutarci l'un l'altro: questo Gesù ci insegna e così, aiutandoci, ci faremo del bene. Ciascuno di noi pensi: "Io davvero sono disposta, sono disposto a servire, ad aiutare l'altro?". Pensiamo questo, soltanto. E pensiamo che questo segno è una carezza di Gesù, che fa Gesù, perché Gesù è venuto proprio per questo: per servire, per aiutarci. (*Papa Francesco, giovedì santo 2013*)

**Rit.** *Questo è il mio comandamento che vi amiate,  
come io ho amato voi, come io ho amato voi.*

**G:** Ad ogni invocazione ripetiamo insieme: **Insegnaci ad amare.**

- Gesù, che hai celebrato la Pasqua nel cenacolo. **T: *Insegnaci ad amare***
- Gesù, che hai indossato il grembiule del servizio. **T: *Insegnaci ...***
- Gesù, che hai lavato i piedi ad ogni apostolo. **T: *Insegnaci ...***
- Gesù, che hai consegnato il comandamento nuovo. **T: *Insegnaci ...***
- Gesù, che hai scelto la via dell'umiltà. **T: *Insegnaci ...***
- Gesù, che hai chiesto a tutti di imitarti. **T: *Insegnaci ...***
- Gesù, che hai insegnato con l'esempio. **T: *Insegnaci ...***
- Gesù, che hai valorizzato il segno del pane. **T: *Insegnaci ...***
- Gesù, che hai rinnovato il senso della Pasqua. **T: *Insegnaci ...***
- Gesù, che hai trasmesso un rito e uno stile di vita. **T: *Insegnaci ...***
- Gesù, che hai amato i tuoi fino alla fine. **T: *Insegnaci ad amare***
- Gesù, che ti sei fatto schiavo per amore affinché noi potessimo diventare liberi di amare. **T: *Insegnaci ad amare***

**Tutti:** Tu sei il Maestro, eppure ti sei fatto discepolo.  
Tu sei il Primo, eppure ti sei fatto l'ultimo.  
Ci hai insegnato con l'esempio il comandamento dell'amore.  
Ci hai chiesto di fare così anche noi.  
Perdonaci, o Signore, per tutte quelle volte

che abbiamo lavato i nostri piedi e non quelli dei nostri fratelli.  
Donaci il coraggio di imitare il tuo gesto nella vita di ogni giorno.

### **CANTO: LODI ALL'ALTISSIMO**

Tu sei Santo, Signore Dio,  
Tu sei forte, Tu sei grande,  
Tu sei l'Altissimo,  
l'Onnipotente,  
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei Trino, Uno Signore,  
Tu sei il Bene, tutto il bene.  
Tu sei l'Amore, tu sei il Vero,  
tu sei umiltà, tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,  
la sicurezza, il gaudio, la letizia  
Tu sei speranza, Tu sei giustizia  
Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il custode, Tu sei mitezza  
Tu sei rifugio, Tu sei forza;  
Tu carità, fede e speranza,  
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita, eterno gaudio,  
Signore grande, Dio ammirabile,  
Onnipotente, o Creatore,  
o Salvatore di misericordia!

## **II MOMENTO: FINO AL DONO SUPREMO**

### ***Dal Vangelo secondo Luca (22,14-20)***

Quando fu l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio».

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

***Rit.*** *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est (x 2)*

**1L:** "Questo è il mio corpo", che vuol dire? Vuol dire "voi siete mio corpo", voi, proprio voi. I vostri corpi sono il mio, le vostre anime, le vostre case, i vostri figli,

il vostro pane, i vostri vini, i vostri canti, le vostre lacrime. Gesù prende il pane, prende l'uomo, prende la nostra stoffa, la nostra carne, lo tiene in mano e dice lode e benedizione a Dio e afferma che è corpo suo. E dice "mangiate", riaccostatevi a voi perché non siete immondi, lontani, castigati, siete me, siete corpo mio, siete santità, vicinanza, benedizione, arca di Dio, alito di Dio e sua figura. Siate contenti, guardatevi e possedetevi con esultanza, non con paura, angoscia, scetticismo, nausea.

**Rit.** *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est (x 2)*

**2L:** E lo "spezzò": apre i nostri corpi, la nostra storia perché possiamo guardarci dentro, vederne il reale contenuto, la reale sostanza. Ce li offre come nutrimento, come cosa buona che è vita e dà vita perché siamo noi e siamo lui insieme, non più distinguibili e separabili.

"Offerto in sacrificio" "versato": i nostri corpi sono colmi di un'offerta, sono il dono totale che è in essi, ed è la generosità di Dio, il suo perdersi per noi e in noi, il suo uscire da sé ed entrare in noi che è forte come NO a sé e Sì all'amore, ed è risurrezione, gloria, vita, vittoria, Regno.

**Rit.** *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est (x 2)*

**3L:** Nei nostri corpi, nelle nostre case, nella nostra storia c'è il segno dell'amore sacrificale totale, senza calcolo di Dio attraverso Gesù. Siamo offerte di lui a noi, siamo memoria perenne del suo morire, offrirsi a noi, farsi noi, vivificare noi, trasfigurare noi. Siamo davvero il memoriale. Ma guai a ignorare che è il Cristo che passa, che prende i nostri corpi e dice "è il mio, prendetene tutti" (*Andrea Santoro*).

**G:** Ad ogni invocazione ripetiamo insieme:

**T. Noi ti adoriamo, Signore Gesù.**

- Nel segno del pane eucaristico.
- Nel pane che dà la vita al mondo.
- Nel pane del servizio e dell'amore.
- Nel pane della risurrezione e del perdono.
- Nel pane donato al mondo come salvezza.
- Nel pane di comunione e di fraternità.
- Nel pane che viene spezzato per la liberazione dell'uomo.
- Nel pane che toglie il peccato del mondo.
- Nel pane che vince il dolore e la morte.
- Nel pane che santifica e rigenera.

**Tutti:** Lode a Te, Signore, perché ci manifesti il tuo grande desiderio di poterti sedere con noi, di poter mangiare questa Pasqua con noi, con la tua comunità, con la tua Chiesa ...

Ci ricordi che servire è offrire noi stessi con quanto di più prezioso abbiamo, rinunciare a noi per essere sorgenti di vita e rendere gloria a Dio, nostro Padre.

### **CANTO: AL SIGNORE CANTERÒ**

**Al Signore canterò loderò il suo nome**

**Sempre lo ringrazierò finché avrò vita**

Darà fiducia a chi è stato offeso speranza a chi non l'ha  
Giustizia per il povero cibo a chi ha fame libertà a tutti **Rit.**

Darà la luce a chi non vede la forza a chi si sente solo  
Dio amore e sicurezza con gioia aprirà a tutti la sua casa **Rit.**

Darà respiro di vita a chi ha il cuore spezzato dall'angoscia  
Dio regnerà per sempre e noi canteremo il suo amore **Rit.**

## **III MOMENTO: NEL SEGNO DELLA SPERANZA**

### ***Dal vangelo secondo Giovanni (15, 9-13)***

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

14

**Rit.** *Questa notte non è più notte davanti a Te, il buio come luce risplende.*

**1L:** “Ci sono altri amori. Anche il mondo ci propone altri amori: l’amore al denaro per esempio, l’amore alla vanità, pavoneggiarsi, l’amore all’orgoglio, l’amore al potere, anche facendo tante cose ingiuste per avere più potere ... Sono altri amori, questi non sono di Gesù e non sono del Padre. Lui ci chiede di rimanere nell’amore suo che è l’amore del Padre. Pensiamo anche a questi altri amori che ci allontanano dall’amore di Gesù. E anche, ci sono altre misure di amare: amare a metà, questo non è amare. Una cosa è volere bene e un’altra cosa è amare. **Rit.**”

**2L:** E così, facendo questi comandamenti che Gesù ci ha dato, rimarremo nell’amore di Gesù che è l’amore del Padre, è lo stesso. Senza misura. Senza questo

amore tiepido o interessato. ‘Ma perché, Signore, tu ci ricordi queste cose?’, possiamo dirgli. ‘Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena’. Se l’amore del Padre viene a Gesù, Gesù ci insegna la strada dell’amore: il cuore aperto, amare senza misura, lasciando da parte altri amori” (Papa Francesco, 18 maggio 2017).  
**Rit.**

**G:** Ad ogni invocazione ripetiamo insieme:

***Signore Gesù donaci la speranza che viene da Te***

- Signore, dona il tuo Spirito alla Chiesa perché viva della tua Speranza anche in questo tempo particolare.
- Signore, donaci la forza di portare ai sofferenti a causa del Corona Virus la tua vicinanza.
- Signore, dona la pace e il conforto a chi ha perso i propri cari in questo tempo.
- Signore dona il perdono a chi è morto solo senza l’affetto dei propri cari.
- Signore, dona a tutti i figli di Dio un cuore grande, capace di dono e servizio agli altri.
- Signore, dona la salvezza a tutti coloro che ti cercano con cuore sincero.

**G.** Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare veramente noi stessi e gli altri. Adorare è fissare il proprio sguardo in quello di Gesù, è mettere nelle Sue mani la nostra vita, far entrare i nostri problemi, le nostre paure e le nostre gioie nel mistero di Dio, nell’abisso del Suo amore per noi! Continuiamo in un clima di silenzio e preghiera la nostra adorazione.

**CANTO: LA VERA VITE**

**RIT. Io son la vite, voi siete i tralci:  
restate in me, porterete frutto.**

Come il Padre ha amato me  
così io ho amato voi,  
restate nel mio amore,  
perché la gioia sia piena. **RIT.**

Il tralcio buono che porterà  
frutti d'amore vivendo in me  
il Padre mio lo potrà  
perché migliore sia il frutto. **RIT.**

Voi come tralci innestati in me  
vivate tutti nell'unità:  
unica in voi è la vita,  
unico in voi è l'amore. **RIT.**

**G.** Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci Signore**

- Per tutte le vittime delle guerre e del terrorismo, per coloro che portano, nella carne e nello spirito, i segni dell'umana violenza. **Rit.**
- Per i profughi che sono costretti a vivere lontano dalla loro patria. **Rit.**
- Per tutti i giovani e gli anziani vittime della solitudine, in particolare in questo tempo. **Rit.**
- Per coloro che patiscono la fame e la povertà. **Rit.**
- Per tutti gli ammalati in casa e negli ospedali. **Rit.**
- Per coloro che devono governare le Nazioni e prendere decisioni importanti. **Rit.**

**G:** Con lo spirito delle prime comunità che celebravano la frazione del pane, cantiamo insieme: **Padre nostro ...**

**ORAZIONE FINALE**

**Tutti:** Altissimo Signore, Padre degli umili, sorgente di misericordia e di pace, tu hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio unigenito sacerdote e vittima per la nostra salvezza, pane di vita e calice della Nuova Alleanza, sposo e Signore della Santa Chiesa. Illumina i nostri occhi, così che possiamo conoscere sempre più intimamente nel mistero dell'Eucaristia l'unico Salvatore di tutti, che è il Verbo della tua gloria e ha posto la sua dimora in mezzo a noi sino alla fine dei secoli. Donaci il fuoco del tuo Spirito, perché l'amore di Gesù crocifisso e risorto arda nei nostri cuori e faccia di tutti noi i testimoni e gli annunciatori del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

**T. AMEN**

**CANTO: CHI CI SEPARERÀ**

Chi ci separerà dal suo amore,  
la tribolazione, forse la spada?  
Né morte o vita ci separerà  
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua gioia,  
chi potrà strapparci il suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà  
dalla vita in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,  
la persecuzione, forse il dolore?  
Nessun potere ci separerà  
da Colui che è morto per noi.